



Ai tempi del Coronavirus Spunti e consigli per i mister

Editoriale. Dall'assistente ecclesiastico nazionale don Alessio Albertini 10 assistenti per i consigli agli allenatori per saper trasformare questa nuova e strana situazione in un'occasione

Chissà quante volte alla nostra squadra durante una partita sono capitate occasioni da gol ma sono andate sprecate. Situazioni di gioco incredibili ma non sfruttate. Oggi tocca a te, caro mister, saper trasformare questa nuova e strana situazione in un'occasione. Sospese le partite, vietati gli allenamenti, giocatori a debita distanza e chissà fino a quando. Come hai sempre insegnato ai ragazzi è inutile lamentarsi piuttosto vedere l'occasione, afferrarla e gettarsi nell'impresa. Vivi questo momento per allenarli a capire che...

1. A dispetto di quello che pensa qualcuno la salute delle persone viene prima di ogni attività sportiva. Lo sport è bello, è un'esperienza straordinaria, un'emozione unica ma deve salvaguardare l'integrità della persona, anzi deve irrobustirla e preservarla. Ci si ferma per

ché ci si può ammalare.

2. La grandezza di una squadra non sta solo nella classe dei suoi campioni ma nella capacità di tutti di difendere e proteggere il lato debole perché l'avversario non ne approfitti. Lo sport si ferma per evitare che i più deboli e indifesi vengano contagiati. La nostra squadra si chiama umanità e difendere anche solo una vita umana è il nostro impegno.

3. Il rispetto delle regole non è solo un bell'enunciato che ci permette di giocare ma una verità che ci permette di convivere. Anche se le regole a volte ci infastidiscono, ci disturbano, ci vincolano sappiamo che l'unico modo perché il gioco si svolga è che noi le accettiamo. L'abbiamo sempre detto sul campo ma ora dobbiamo ricordarcelo davanti ai vincoli del Decreto Legge.

4. Questo è il momento per

chiederti quanto conta la vita dei tuoi ragazzi, di ogni tuo ragazzo, al di là dei loro muscoli, dei loro talenti e delle loro vittorie. Sono giorni per far sentire loro la tua vicinanza: un sms, una telefonata... Anche se il campionato è fermo, la loro vita va avanti.

5. Tante parole vengono sprecate in questi giorni per raccontare del contagio e forse anche per disseminare un po' di rassegnazione. Cogli l'occasione per dire parole buone e raccontare storie di speranza. Ora che non si possono allenare i muscoli perché non allenare la testa e il cuore con la lettura di grandi campioni che hanno superato difficoltà: la nuotatrice siriana Yusra Madrini; la squadra di football dell'università Marshall; la lunga corsa del sudanese Lopez Lomong.

6. Mentre tu e la tua squadra

siete fermi per precauzione e incolumità della vita, tantissimi ragazzi nel mondo sono fermati dalle bombe, dal freddo e dalla fame. In tante zone del mondo qualcuno non può giocare perché deve scappare per trovare un rifugio sicuro. A volte in uno stadio. Per noi in questo mese vuoti per le porte chiuse ma in Grecia aperti per ospitare innumerevoli profughi, tanti bambini. Anche di loro dobbiamo ricordarci. 7. Queste giornate possono diventare anche l'occasione per restituire un po' del tempo sottratto alla famiglia nelle tante giornate della stagione sportiva. Ora fermati, ascolta, condividi, dai il tempo, siediti sul divano, gustati la tavola. Anche la tua famiglia merita tutta la tua passione e il tuo affetto. Ricordalo anche ai tuoi ragazzi che la casa non è un albergo ma il luogo della bontà.

8. Se non è possibile allenarci insieme al campo tuttavia è possibile non vivere da orsi in letargo. Muoversi non è proibito, anzi consigliato. Invia qualche esercizio da fare senza la pretesa del preparatore atletico ma con la fiducia del profeta che regala speranza: la partita non è finita, è solo rimandata. 9. Approfitta di questo stop per aggiornarti, per leggere, per studiare, per capire. Non solo la tecnica ma anche la pedagogia. I tuoi ragazzi hanno bisogno di allenatori che li sappiano guidare sul campo ma anche nel labirinto della vita. Quando tutto sarà finito ci sarà bisogno di bravi educatori capaci di infondere coraggio e fiducia, di stimolare la creatività e la collaborazione. 10. I tuoi ragazzi ti guardano, ti credono, ti stimano e poi ti imitano... e speriamo presto ti abbraccino.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Rinviati Regionali e Nazionali Annullo "Sport in Festa"

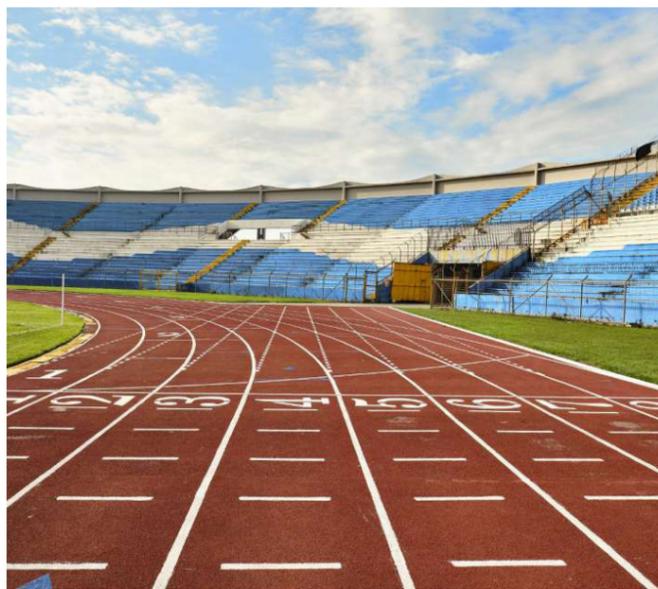
Fermi tutti. Almeno fino al 3 aprile. Anche lo sport arancioblu si è adeguato alle disposizioni del Governo. Non poteva essere altrimenti in un momento tanto insolito, quanto eccezionalmente travagliato. La Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano ha preso provvedimenti immediati per salvaguardare la salute di cittadini, atleti e lavoratori del mondo dello sport. In particolare per quanto ri-

guarda eventi e competizioni: rimandato il 23° Campionato Nazionale di corsa campestre, in programma a Cesenatico dal 3 al 5 aprile, rinviato anche il Campionato Nazionale di judo del 17-19 aprile a Lignano Sabbiadoro.

Anche il CSI Lombardia, nella dodicesima comunicazione, ha segnalato le manifestazioni regionali rinviate a data da destinarsi, tra queste: le due prove di ginnastica arti-

stica di Capriolo (14-15 marzo) e di Arese (21-22 marzo), le due gare di nuoto di Edolo (29 marzo) e Brescia (5 aprile), la prova di tennis tavolo di Coccaglio del 5 aprile e la seconda prova del judo in programma il 5 aprile a Berzo Inferiore. Annullato invece il Meeting Polisportivo Giovanile previsto a Cesenatico dal 24 al 26 aprile.

Tutti fermi, dunque, con coraggio, con senso di responsabilità.



COMITATO Chiusura uffici segreteria CSI Como



È il tempo della cautela e della responsabilità. In una situazione difficile e fuori dall'ordinario come quella che stiamo vivendo sono necessarie misure straordinarie. Anche il CSI Como ha deciso di chiudere i suoi uffici a partire dall'11 marzo e, per ora, fino al 23 marzo 2020. Restano attive le comunicazioni urgenti via email (csicomo@csicomo.it) o telefono (Giovanna 339-6923681 - Elena 340-4095843) che saranno espletate in "smart working", nella certezza che sapremo riprendere presto tutte le attività con maggiore efficacia.

ATTIVITÀ SPORTIVA Sospensione fino al 3 aprile 2020



Il CSI Como e il CSI Nazionale applicano integralmente e tassativamente quanto disposto dalle Autorità Governative con la totale sospensione delle attività fino al 3 aprile 2020. Il Centro Sportivo Italiano è e resta sempre più convinto che la prima arma per difendere la salute di tutti non siano né il panico né l'indifferenza, ma la consapevole prevenzione e comportamenti saldi e maturi, per tutto il tempo che sarà necessario. In questi giorni, il CSI Nazionale rivolge un pensiero a tutte le popolazioni e a tutti i nostri associati, atleti, dirigenti, arbitri e le loro famiglie, che sono sotto le fatiche di questo contagio, ed una preghiera affinché l'amore di Dio le conforti e le sostenga nella solida speranza di una felice ripresa. Cerchiamo di vivere serenamente questo momento e, se possibile, di non smettere mai di sorridere perché, come dice il nostro Assistente Ecclesiastico Don Alessio Albertini, "il sorriso riesce ad essere più contagioso del Coronavirus".